

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2020, n. 996

Art. 6 L.R. 9 agosto 2019 n.44 – Approvazione Linee Guida per la gestione del “Centro di Conservazione per la premoltiplicazione”(CCP)regionale sito nel Centro “P. Martucci” dell’Università degli Studi di Bari, e nel “Centro di Premoltiplicazione” (CP) regionale sito nel Centro di Ricerca per la Sperimentazione Formazione in Agricoltura “Basile Caramia”.

Il Presidente della Giunta con delega all’Agricoltura, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario responsabile della P.O. “Lotte obbligatorie, produzioni vivaistiche e sementiere” e confermata dal Dirigente vicario della Sezione Osservatorio, riferisce quanto segue.

VISTO:

- Il **REG. UE 2016/2031** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- il **D.LGS. 214/2005 s.m.i.**, che all’Art. 50 attribuisce ai Servizi fitosanitari regionali le competenze circa l’applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell’ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate; la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, in applicazione delle normative vigenti; il controllo e la vigilanza sull’applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria; l’istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l’estirpazione delle piante ospiti di detti organismi.
- Il **Decreto MIPAAFT del 19 marzo 2019**, che istituisce il Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale e delle piante di specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica e ne disciplina l’organizzazione, l’articolazione e tutte le attività concernenti.

In particolare il Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale:

- effettua il coordinamento delle attività tecnico-amministrative e tecnico-scientifiche relative alla qualificazione del materiale di propagazione vegetale con ulteriori requisiti rispetto a quanto previsto dal decreto ministeriale 6 dicembre 2016.
- è costituito da:
 - a) Servizio fitosanitario centrale;
 - b) Servizi fitosanitari regionali;
 - c) Soggetto gestore a carattere nazionale di cui al decreto ministeriale 2 dicembre 1993 “Riconoscimento del Centro interprofessionale per le attività vivaistiche - CIVI Italia” quale «soggetto gestore».
- definisce i criteri per il riconoscimento dei Centri per la Conservazione per la Premoltiplicazione in cui sono allevate e conservate le piante madri di categoria “pre-base” e dei Centri per la Premoltiplicazione in cui sono allevate e conservate le piante madri di categoria “base”, che possono operare nell’ambito del Sistema.

I Servizi Fitosanitari Regionali verificano l’idoneità dei fornitori (CCP, CP, CM e vivaio) e attuano attività di controllo e qualificazione dei materiali di moltiplicazione.

- Il **Decreto n. 29047 del MIPAAF del 6 dicembre 2016** che recepisce le Direttive di esecuzione 2014/96/UE, 2014/97/UE e 2018/98/UE della Commissione europea e reca prescrizioni in materia di produzione, certificazione, etichettatura, chiusura e imballaggio ed ispezioni ufficiali dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi, nonché della registrazione dei fornitori e delle varietà di piante da

frutto, in particolare:

- l'art. 17. - Fase di conservazione per la premoltiplicazione e relativi centri, il quale afferma che: *“La conservazione e la certificazione dei materiali di pre-base si attuano presso centri di conservazione per la premoltiplicazione (CCP) pubblici. Tale fase può avvenire anche presso organismi privati riconosciuti per l’alta professionalità e le specifiche competenze in materia. Sia gli organismi pubblici che quelli privati devono essere riconosciuti idonei dal Servizio fitosanitario centrale, di seguito SFC, sentito il parere del Gruppo di lavoro permanente, sezione materiali di moltiplicazione dei fruttiferi, delle ortive e delle ornamentali di cui al decreto ministeriale 30 giugno 2016, di seguito Gruppo di lavoro permanente, ed in possesso dei requisiti e delle autorizzazioni previste dalla normativa fitosanitaria vigente. Le attività svolte presso i CCP sono coordinate a livello nazionale dal SFC”.*
 - l'art. 29. - Fase di premoltiplicazione e relativi centri, il quale afferma che: *“La conservazione delle piante madri di base e la certificazione di materiali di base si attuano presso centri di premoltiplicazione (CP) pubblici o privati riconosciuti idonei dal Ministero, sentito il parere del Gruppo di lavoro permanente, ed in possesso dei requisiti e delle autorizzazioni previste dalla normativa fitosanitaria vigente”.*
- Il **Decreto del MIPAAF dell’8 febbraio 2005** “Norme di commercializzazione dei materiali di Moltiplicazione vegetativa della vite”, che disciplina la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite in applicazione della Direttiva 2002/11 CE del Consiglio del 14 febbraio 2002 che modifica la direttiva 68/193/CEE.
 - Il **Decreto del MIPAAF del 7 luglio 2006** “Recepimento della direttiva n. 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005, che modifica gli allegati della direttiva n. 68/193/CEE del Consiglio, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite”.
 - Il **Decreto del MIPAAF del 13 dicembre 2011** “Linee guida per l’esecuzione di analisi fitosanitarie sui campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ai sensi del decreto 7 luglio 2006, allegato I”, che disciplina le procedure di controllo virologico previste dal decreto ministeriale 7 luglio 2006 e si applica agli impianti di piante madri per marze e portainnesto.

Visto, inoltre, che:

- **la Regione Puglia con la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1119 del 17/05/1993** “Adesione al Servizio di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale istituito con DM n° 289 del 02/07/1991” ha aderito al sistema nazionale di certificazione volontaria per le produzioni di: drupacee, vite, olivo e agrumi e ha stabilito che la fase di Conservazione sia attuata presso il Dipartimento per la Protezione delle piante dalle malattie dell’Università di Bari e la fase di Premoltiplicazione sia articolata in sezioni operative presso le strutture/campi del Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in agricoltura «Basile Caramia» e dell’ERSAP;
- **il MIPAF con Decreto del 07/09/2005** ha riconosciuto nel territorio della Regione Puglia:
 - Il Dipartimento di Protezione delle piante e microbiologia applicata dell’Università di Bari quale Centro di Conservazione per la pre-moltiplicazione di agrumi, drupacee, olivo e vite, con sede presso l’azienda Martucci dell’Università degli Studi di Bari;
 - Il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura (CRSFA) “Basile Caramia” di Locorotondo, quale Centro di Pre-moltiplicazione di agrumi, drupacee, olivo, ubicato presso lo stesso centro;
- **il MIPAAF con Decreto direttoriale n. 12533 del 5 aprile 2018**, in forza del decreto ministeriale 6 dicembre 2016, n. 29047, ha riconosciuto nel territorio della Regione Puglia:
 - «Centro per la conservazione per la **premoltiplicazione**» il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell’Università degli studi di Bari Aldo Moro (di seguito CCP); il Centro è sito presso il Centro didattico sperimentale “P.Martucci” dell’Università degli Studi

- di Bari Aldo Moro a Valenzano (BA), per il genere *Corylus* L., la specie *Olea europaea* e per le specie dei gruppi degli agrumi, delle pomoidee e delle prunoidee;
- «Centro per la **premultiplicazione**» il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in agricoltura «Basile Caramia» (di seguito CP) di Locorotondo (BA), per il genere *Corylus* L., la specie *Olea europaea* e per le specie dei gruppi degli agrumi, delle pomoidee e delle prunoidee;
- il **MIPAAF con Decreto del 12/11/2009** (GURI 68/2009) ha determinato i requisiti di professionalità e la dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio delle attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali;
- **la Regione Puglia con L.R. 44 del 09/08/2019** (BURP N° 91/2019) ha stabilito di:
- aderire al "Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale" istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, con decreto ministeriale 19 marzo 2019;
 - privilegiare la qualificazione dei seguenti materiali di moltiplicazione vegetale: agrumi, olivo, prunoidee, pomoidee, nocciolo, fico, vite, carciofo o specie di interesse agrario a propagazione agamica e delle ulteriori eventuali accessioni che il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo potrà riconoscere idonee per tale scopo;
 - sostenere le attività inerenti la gestione delle piante madri categoria "Pre-Base" e "Base" delle accessioni libere di privative e forme di brevetto ottenute nei diversi programmi di selezione sanitaria e clonale, finanziati in toto o in parte dalla stessa Regione;
 - sostenere le attività svolte dal:
 - Centro di conservazione per la premoltiplicazione (CCP): Dipartimento di scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" per le accessioni innanzi citate;
 - Centro per la premoltiplicazione (CP): Centro di ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" per le accessioni innanzi citate;
 - valorizzare gli investimenti consistenti in strutture, attrezzature, competenze e nel germoplasma realizzati nel tempo a vantaggio del CCP e del CP e dare continuità all'attività di pubblico interesse dagli stessi svolta;
 - contribuire annualmente a sostenere i costi di gestione ordinaria che il CCP e il CP sopportano annualmente per assicurare il mantenimento delle piante madri categoria "Pre-Base" e "Base".

Visto che la L.R. 44 del 09/08/2019 ha considerato la vite, tra le specie di cui la Regione deve contribuire al mantenimento delle piante madri categoria "Pre-Base" e "Base", anche se è sottoposta a certificazione obbligatoria e non volontaria.

Vista la nota della sezione Osservatorio prot. 4964 del 15/05/2020 che in ottemperanza al comma 1 dell'art. 5 della suddetta Legge, ha chiesto al DISSPA e al CRSFA il possesso o meno di cloni/accessioni di materiale vegetale di categoria "Pre-Base" e "Base" soggette a privativa o altre forme di brevetto, specificando se sono stati ottenuti attraverso programmi di selezione finanziati o cofinanziati dalla Regione Puglia e la consistenza complessiva del materiale vegetale di categoria "Pre-Base" e "Base" presente nei rispettivi centri.

Viste le note di riscontro prot. 969 e 970/dir/sg/2020 del 18/05/2020 del CRSFA e la nota prot. 910_III/13 del 19/05/2020 del DISSPA, con cui i due Centri hanno comunicato la consistenza complessiva del materiale vegetale di categoria "Pre-Base" e "Base" presente nei rispettivi Centri e le accessioni di genere/specie/varietà soggette a privative e forme di brevetto.

Considerato che per la vite, il Dipartimento di Protezione delle piante e microbiologia applicata dell'Università di Bari è costituente di alcune varietà di cui ha le fonti primarie ed è unico e diretto responsabile della conservazione di tali fonti e pertanto non soggetto a controllo da parte di personale preventivamente autorizzato dal Ministero.

Considerato che per la vite, il CRSFA in qualità di nucleo di premoltiplicazione per la vite è riconosciuto dal

MIPAAFT e inserito nel DM 11 ottobre 1999 “Aggiornamento del Registro nazionale delle varietà di viti” e nel DM 23 marzo 2012 - “Modifiche al registro nazionale delle varietà di vite”, conserva e propaga i materiali iniziali dei cloni omologati che sono utilizzati nella filiera vivaistica e ai sensi dell’art. 11 del Decreto del MIPAAF dell’8 febbraio 2005, i materiali iniziali e di base sono controllati da personale preventivamente autorizzato dal Ministero.

Considerato che l’art. 6 comma 2 della L.R. 44 del 9/08/2019 prevede la definizione di apposite Linee guida da parte della Giunta della Regione Puglia, per l’attuazione dell’art. 4 comma 1.

Ritenuto di dover approvare, in adempimento al comma 2 dell’art.6 della L.R. 44/2019, l’allegato A “Linee guida per la gestione del Centro di Conservazione per la premoltiplicazione regionale ubicato presso il Centro didattico sperimentale Martucci dell’Università degli Studi di Bari a Valenzano (BA) e del Centro di Premoltiplicazione regionale ubicato presso il Centro di Ricerca per la Sperimentazione Formazione in Agricoltura “Basile Caramia” di Locorotondo (BA)” parte integrante del presente atto.

Ritenuto inoltre di dover approvare, in adempimento all’art. 6 della L.r. 44/2019, l’Allegato B “Linee guida per la rendicontazione dell’attività di certificazione, conservazione e premoltiplicazione del materiale vegetale nella Regione Puglia”, parte integrante del presente atto e funzionale all’erogazione del contributo annuale previsto dalla LR 44/2019.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa complessiva del presente provvedimento, pari a € 440.000,00, di cui:

- € 220.000,00 per l’esercizio finanziario 2019 a valere sull’impegno:
 - n° 3019037029 di € 160.000,00 – cap. 1601035
 - n° 3019042708 di € 60.000,00 – cap. 1601034
- € 220.000,00 per l’esercizio finanziario 2020

trova copertura sui capitoli di spesa 1601034 e 1601035 del Bilancio di previsione 2020 e del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, previsti dall’art. 39 comma 10 del D. Lgs. 118 del 23/06/2011, approvati con L.R.68/2018 e la variazione è stata autorizzata con L.R.44/2019 al n. 36307.

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA	COD. FUNZ	P.D.C.F.	E.F. 2019	E.F. 2020
64.07	U 1601034	Contributi per sostenere i costi di gestione ordinaria del Centro per la conservazione per la premoltiplicazione del “Dipartimento di scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell’Università degli studi di Bari “Aldo Moro	16.01.01.04	1.04.01.02	€ 60.000,00	€ 60.000,00

64.07	U 1601035	Contributi per sostenere i costi di gestione del Centro per la premoltiplicazione del "Centro di ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura – Basile Caramia"	16.01.01.04	1.04.01.02	€160.000,00	€160.000,00
-------	-----------	---	-------------	------------	-------------	-------------

Il Presidente della Giunta regionale con delega all'Agricoltura relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 lettera k) della L R 7/1997 propone alla Giunta:

1. di approvare l'allegato A "*Linee guida per la gestione del Centro di Conservazione per la premoltiplicazione (CCP) regionale ubicato presso il Centro didattico sperimentale "P. Martucci" dell'Università degli Studi di Bari a Valenzano (BA) e del Centro di Premoltiplicazione (CP) regionale ubicato presso il Centro di Ricerca per la Sperimentazione Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo (BA)*" parte integrante del presente atto ;
2. di approvare l'allegato B "*Linee guida per la rendicontazione dell'attività di certificazione, conservazione e premoltiplicazione del materiale vegetale nella Regione Puglia*" parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che entro il 28 febbraio di ogni anno i Centri CCP e CP presentano alla Sezione Osservatorio Fitosanitario la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione delle spese e delle entrate relative all'anno solare precedente, redatte nei termini di cui ai precedenti allegati A e B, parte integrante del presente atto;
4. di stabilire che la Sezione Osservatorio entro marzo di ogni anno eroga ai Centri CCP e CP, l'anticipazione pari al 50% del contributo stabilito dalla L. R. 44/2019 e la liquidazione del saldo a seguito di esame delle rendicontazioni presentate; per l'annualità 2019, al fine di assicurare continuità all'attività di pubblico interesse svolta dal CCP e dal CP, di dare mandato al dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario di provvedere con proprio atto, a liquidare l'anticipazione elevata nella misura dell'80%, dando atto che la liquidazione del restante 20% a saldo, sarà erogata successivamente alla presentazione e valutazione della rendicontazione dell'attività svolta nel medesimo anno 2019;
5. di stabilire che il presente provvedimento è pubblicato sul BURP in versione integrale;
6. di dare mandato alla Sezione Osservatorio Fitosanitario di curare gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 33/2013;
7. di dare mandato alla Sezione Osservatorio Fitosanitario di notificare il presente provvedimento al Centro di Ricerca per la Sperimentazione Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo (BA) e al Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario responsabile della P.O. "Lotte obbligatorie, produzioni vivaistiche e sementiere" e confermato dal Dirigente vicario della Sezione Osservatorio è conforme alle risultanze istruttorie

Il Funzionario P.O. (Dr. Anna Percoco)

Il Dirigente vicario della Sezione (Dr. Luigi Trotta)

Il Direttore del Dipartimento ai sensi dell'art. 18 comma 1 del DPGR 443/2015 smi, non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Prof. Gianluca Nardone)

Il Presidente della Giunta con delega all'Agricoltura
(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente con delega all'agricoltura;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di approvare** l'allegato A *"Linee guida per la gestione del Centro di Conservazione per la premoltiplicazione (CCP) regionale ubicato presso il Centro didattico sperimentale "P. Martucci" dell'Università degli Studi di Bari a Valenzano (BA) e del Centro di Premoltiplicazione (CP) regionale ubicato presso il Centro di Ricerca per la Sperimentazione Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo (BA)"* parte integrante del presente atto;
2. **di approvare** l'allegato B *"Linee guida per la rendicontazione dell'attività di certificazione, conservazione e premoltiplicazione del materiale vegetale nella Regione Puglia"* parte integrante del presente atto;
3. **di stabilire** che entro il 28 febbraio di ogni anno i Centri CCP e CP presentano alla Sezione Osservatorio Fitosanitario la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione delle spese e delle entrate relative all'anno solare precedente, redatte nei termini di cui ai precedenti allegati A e B parte integrante del presente atto;
4. **di stabilire** che la Sezione Osservatorio entro marzo di ogni anno eroga ai Centri CCP e CP, l'anticipazione pari al 50% del contributo stabilito dalla L. R. 44/2019 e la liquidazione del saldo a seguito di esame delle rendicontazioni presentate; per l'annualità 2019, al fine di assicurare continuità all'attività di pubblico interesse svolta dal CCP e dal CP, di dare mandato al dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario di provvedere con proprio atto, a liquidare l'anticipazione elevata nella misura dell'80%, dando atto che la liquidazione del restante 20% a saldo, sarà erogata successivamente alla presentazione e valutazione della rendicontazione dell'attività svolta nel medesimo anno 2019;
5. **di stabilire** che il presente provvedimento è pubblicato sul BURP in versione integrale;
6. **di dare mandato** alla Sezione Osservatorio Fitosanitario di curare gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 33/2013;
7. **di dare mandato** alla Sezione Osservatorio Fitosanitario di notificare il presente provvedimento al Centro di Ricerca per la Sperimentazione Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo (BA) e al Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
OSF	DEL	2020	2	04.06.2020

ART. 6 L.R. 9 AGOSTO 2019 N.44 # APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL #CENTRO DI CONSERVAZIONE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE"(CCP)REGIONALE SITO NEL CENTRO #P. MARTUCCI" DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI, E NEL #CENTRO DI PREMOLTIPLICAZIONE" (CP) RE

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da

REGINA STOLFA

C = IT
Data e ora della firma: 25/06/2020
14:09:17



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO

ALLEGATO

Il presente Allegato è composto da n. 14 fogli

**Il Dirigente Vicario della Sezione
(dott. Luigi TROTTA)**

Firmato da:Luigi Trotta
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 01/06/2020 09:06:43

ALLEGATO A**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL “CENTRO DI CONSERVAZIONE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE”(CCP) REGIONALE SITO NEL CENTRO “P. MARTUCCI” DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E DEL “CENTRO DI PREMOLTIPLICAZIONE” (CP) REGIONALE SITO NEL CENTRO DI RICERCA PER LA SPERIMENTAZIONE FORMAZIONE IN AGRICOLTURA “BASILE CARAMIA”****DISPOSIZIONI GENERALI**

La Regione Puglia aderisce al “Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale”, istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo con Decreto Ministeriale 19 marzo 2019, n. 160069.

La Regione Puglia con L.R. 44 del 9 agosto 2019 ha inteso aderire al “Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale”, privilegiare la qualificazione dei materiali di moltiplicazione vegetale: agrumi, olivo, prunoidee, pomoidee, nocciolo, fico, vite, carciofo o specie di interesse agrario a propagazione agamica, valorizzare gli investimenti consistenti in strutture, attrezzature, competenze e nel germoplasma e dare continuità all’attività di pubblico interesse svolta dal Centro di Conservazione per la premoltiplicazione”(CCP) regionale e dal “Centro di Premoltiplicazione” (CP) regionale riconosciuti dal MIPAAFT con Decreto direttoriale n.12533 del 5 aprile 2018.

La Regione Puglia, permanendo il riconoscimento di cui al D.M. 12533/2018, contribuisce annualmente a sostenere i costi di gestione ordinaria che il Centro di Conservazione per la premoltiplicazione (CCP) e il Centro di Premoltiplicazione (CP), sopportano per assicurare la gestione ed il mantenimento delle piante madri categoria “Pre–base” e “Base” di cui all’art.4 comma 2 della L.R. 44 del 9 agosto 2019.

Le presenti Linee guida disciplinano le attività del Centro di Conservazione per la premoltiplicazione regionale, ubicato presso il Centro didattico sperimentale “P.Martucci” dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, sito in Valenzano e il “Centro di Premoltiplicazione”, situato presso il Centro di Ricerca per la Sperimentazione Formazione in Agricoltura “Basile Caramia” di Locorotondo, riconosciuti entrambi con D.M. 12533/2018 .

1. FUNZIONI DELL’OSSERVATORIO FITOSANITARIO REGIONALE

All’Osservatorio Fitosanitario regionale competono le seguenti attività:

- ricezione delle istanze per la qualificazione nazionale del materiale di propagazione vegetale e delle piante di specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica;
- verifica dell’idoneità dei fornitori (CCP e CP);
- attuazione delle attività ispettive e di controllo su tutte le fasi di processo di qualificazione nazionale ad eccezione dei controlli dei materiali iniziali e di base della vite in cui controlli sono effettuati dal CREA di Conegliano Veneto incaricato dal MIPAAFT;
- invio al Soggetto Gestore dei dati necessari per l’implementazione del data base del sistema informatico;
- erogazione del contributo previsto dalla LR 44/2019 previo esame/valutazione sia della rendicontazione annuale delle entrate e delle spese ordinarie sostenute dai Centri CCP e CP regionali per la gestione del materiale di propagazione vegetale e delle piante di specie arbustive ed arboree da frutto di categoria Pre Base e Base, e sia della relazione annuale sulle attività svolte.

L’Osservatorio Fitosanitario regionale predispone un rapporto annuale sull’attività di controllo e qualificazione, da inviare al Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale al termine di ogni campagna di certificazione.

2. FUNZIONI DEL CENTRO DI CONSERVAZIONE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE (CCP) DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO, DELLA PIANTA E DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Centro di Conservazione per la Premoltiplicazione (CCP)

Il CCP regionale deve garantire che l'allevamento e produzione del materiale di categoria Pre base sia attuato secondo le schede tecniche di ogni singola specie di cui alla normativa vigente.

Nel CCP regionale sono allevate le piante madri di categoria "Pre base" delle seguenti specie:

- nocciolo
- agrumi
- olivo
- drupacee
- pomacee
- fico

La consistenza attuale è di 282 accessioni di categoria Pre-base suddivise per genere/specie/varietà e portinnesti libere di privative e forme di brevetto:

- N. 20 accessioni di Agrumi
- N. 8 accessioni di Nocciolo- *Corylus avellana* L.
- N. 1 accessione di Fico-*Ficus carica* L.
- N. 38 accessioni di Mandorlo- *P. amygdalus* Batsch
- N. 38 Albicocco- *P. armeniaca* L
- N. 24 accessioni di Ciliegio dolce- *P. avium* L. e portinnesti (*P. mahaleb*, SL64)
- N. 14 accessioni di Ciliegio acido *P. cerasus* L. e portinnesti
- N. 50 accessioni di Pesco *P. persica* (L.) Batsch e portinnesti
- N. 23 accessioni di Susino cino giapponese *P. salicina* Lindl
- N. 13 accessioni di Susino europeo *P. domestica* L. e portinnesti
- N. 53 accessioni di Olivo *O. europeae*
- n. 91 cloni di Fonti primarie di *Vitis vinifera* e 11 di portinnesti provenienti da programmi di selezione clonale e sanitaria finanziati in toto o in parte dalla Regione Puglia e altri Enti pubblici.

Inoltre sono presenti 15 accessioni di categoria Pre-base suddivise per genere/specie/varietà soggette a privative e forme di brevetto e di cui si riporta il costituente:

- N. 1 Agrumi *Citrus limon* (L.) Burm. F. accessione IAM UBA A00020 costituente The Agricultural Research Council;
- N. 1 accessione di Mandorlo *P. amygdalus* Batsch Supernova IAM UBA Pam 0444 costituente Monstra, Della Strada e Fideghelli;
- N. 2 Albicocco- *P. armeniaca* L. Ninfa IAM UBA Par 1410 costituente Bassi Daniele e Noemi IAM UBA par 2-1220 costituente-richiedente Università Bari.
- N. 6 accessioni di Ciliegio dolce- *P. avium* L. Early star Panaro 2 IAM UBA Pav E9-5220, Blaze star IAM UBA pav 5140 Lala Star IAM UBA Pav 13-9380, Sweet early panaro 1 IAM UBA Pav 12-9730 costituente MARIE-LAURE ETEVE LAMBERTIN; Celeste IAM UBA pav 1-890 e Cristalina IAM UBA Pav 4490 costituente AGRICULTURE AND AGRI-FOOD CANADA;
- N.3 accessioni di Pesco *P. persica* (L.) Batsch Gilda rossa IAM UBA, Greta Ppr IAM UBA Ppr4120 costitutori Nicotra e Moser; Nectaross IAM UBA Ppr 4290 costituente Rosati e Fideghelli;
- N. 2 accessioni di portinnesti di Susino europeo *P. domestica* L. Tetra Pdm 5450 IAM UBA e Penta IAM UBA pdm 5460 costitutori Nicotra e Moser.

Il CCP deve garantire che la conservazione delle piante madri di pre-base e i materiali in vivo ed in vitro di pre-base :

- sia organizzata per specie o gruppi di specie in modo da garantire la loro identificazione univoca e la tracciabilità durante tutto il processo di produzione
- avvenga in apposite strutture e in laboratori riconosciuti idonei dal Sistema nazionale volontario per i generi e le specie in questione;

- che le serre a prova di insetto siano in perfetto stato e garantire l'assenza di vettori aerei di infezioni e di ogni altra possibile fonte durante tutto il processo di produzione;
- sia garantita la tracciabilità durante tutto il processo di produzione.

Le piante madri di pre-base e i materiali di pre-base in vivo ed in vitro devono essere:

- coltivati o prodotti, isolati dal terreno, in vasi contenenti un substrato colturale privo di terra o sterilizzati
- se prodotti in vitro devono rispondere ai requisiti previsti dagli allegati delle schede tecniche di ogni singola specie di cui alla normativa vigente.
- sottoposti singolarmente agli accertamenti sanitari previsti dalla normativa vigente
- mantenuti in perfetto stato vegetativo e fitosanitario con controlli visivi e di laboratorio, secondo quanto previsto dal DM nei confronti degli organismi nocivi indicati nelle rispettive schede
- effettuati controlli su terreno e sui substrati impiegati

Il CCP deve operare conformemente alle normative vigenti in materia fitosanitaria, nonché ottemperare alle prescrizioni impartite dall'Osservatorio fitosanitario regionale.

Il CCP deve comunicare all'Osservatorio il nominativo del:

- Responsabile scientifico: responsabile della gestione del CCP e referente della Regione per gli aspetti scientifici.
- Responsabile amministrativo: referente per gli aspetti amministrativi, contabili e finanziari.

Il CCP deve relazionare entro febbraio dell'anno successivo sull'attività svolta e rendicontare e documentare all'Osservatorio Fitosanitario le spese sostenute per la gestione ordinaria ed il corretto mantenimento in sanità delle piante madri di pre-base e i materiali di pre-base e le entrate derivanti dalla cessione di tale materiale.

3. FUNZIONI DEL CENTRO DI PREMOLTIPLICAZIONE (CP) DEL CENTRO DI RICERCA PER LA SPERIMENTAZIONE FORMAZIONE IN AGRICOLTURA "BASILE CARAMIA" DI LOCOROTONDO (BA)

Centro di Premoltiplicazione (CP)

Il CP regionale deve garantire che l'allevamento e produzione del materiale di categoria base sia attuato secondo le schede tecniche di ogni singola specie di cui alla normativa vigente.

Nel CP regionale sono allevate le piante madri di categoria "base" delle seguenti specie:

- nocciolo
- agrumi
- fico
- olivo
- drupacee
- pomacee
- vite

La consistenza attuale è di 192 accessioni di categoria Base suddivise per genere/specie/varietà e portinnesti libere di privative e forme di brevetto alcune delle quali ottenute nei diversi programmi di selezione sanitaria e clonale finanziati *in toto* o *in parte* dalla stessa Regione Puglia ed altri Enti Pubblici:

- N. 39 accessioni di Agrumi (*Citrus* spp.);
- N. 8 accessioni di Nocciolo (*Corylus avellana* L.);
- N. 37 accessioni di Mandorlo (*Prunus amygdalus* Batsch);
- N. 25 Albicocco (*Prunus armeniaca* L.);
- N. 28 accessioni di Ciliegio dolce (*Prunus avium* L.) e portinnesti;
- N. 13 accessioni di Ciliegio acido (*Prunus cerasus* L.) e portinnesti;
- N. 39 accessioni di Pesco (*Prunus persica* (L.) Batsch) e portinnesti;

- N. 22 accessioni di Susino cino-giapponese (*Prunus salicina* L.);
- N. 13 accessioni di Susino europeo (*Prunus domestica* L.) e portinnesti;
- N. 14 accessioni di Olivo (*Olea europaea* L.).
- N. 8 cloni di portinnesti di vite e n. 53 cloni di vitigni ad uva da vino e da tavola provenienti da programmi di selezione clonale e sanitaria finanziati *in toto* o *in parte* dalla Regione Puglia ed altri Enti Pubblici.
- N. 32 accessioni di olivo provenienti da programmi di selezione clonale e sanitaria finanziati *in toto* o *in parte* dalla Regione Puglia ed altri Enti Pubblici, presenti presso i campi di Premoltiplicazione ubicati nella Sezioni Operative a Palagianò (TA).

Inoltre sono presenti 6 accessioni di categoria Base suddivise per genere/specie/varietà soggette a privative e forme di brevetto e di cui si riporta il costituente:

- N. 1 accessione di Mandorlo (*Prunus amygdalus Batsch*) Supernova IAM UBA Pam 0444
- costitutori Monastera, Della Strada e Fideghelli;
- N. 1 Albicocco (*Prunus armeniaca* L.) Noemi IAM UBA par 2-1220 costituente-richiedente Università Bari;
- N. 2 accessioni di Ciliegio dolce (*Prunus avium* L.), Lala Star IAM UBA Pav 13-9380
- costituente Università di Bologna e Celeste IAM UBA pav 1-890 costituente Agriculture And Agri-Food Canada
- N. 2 accessioni di Pesco (*Prunus persica* L.) Greta Ppr IAM UBA Ppr4120 costitutori Nicotra e Moser e Nectaross IAM UBA Ppr 4290 costituente Università Bari.

Il CP deve garantire che la conservazione delle piante madri di base e i materiali di base:

- sia organizzata per specie o gruppi di specie in modo da garantire la loro identificazione univoca e la tracciabilità durante tutto il processo di produzione
- avvenga in apposite strutture per i generi e le specie in questione, a prova di insetto, mantenute in perfetto stato e garantire l'assenza di vettori aerei di infezioni e da ogni altra possibile fonte durante tutto il processo di produzione;
- se avviene in pieno campo devono essere garantiti i seguenti requisiti:
 - il campo deve essere ubicato in un areale esente da organismi nocivi da quarantena per la specie coltivata in questione
 - il campo deve essere isolato da potenziali fonti di infezione da vettori aerei, contatto tra radici, infezioni incrociate dovute a macchinari, innestatoi e da ogni altra possibile fonte
 - deve essere garantita la distanza di isolamento prevista dalla normativa vigente da altre piante della stessa specie
 - il terreno deve essere esente dagli organismi nocivi e vettori di virus, per il genere o la specie coltivata in questione.
- avvenga in laboratori di coltura in vitro riconosciuti idonei dal Sistema nazionale volontario per i generi e le specie in questione. Per la premoltiplicazione in vitro i CP possono avvalersi di uno o più laboratori di micropropagazione terzi riconosciuti dal Servizio fitosanitario nazionale, attraverso specifiche convenzioni autorizzate dal Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale.

Le piante madri di base e i materiali di base in vivo ed in vitro devono:

- essere stati prodotti da materiale di pre-base;
- essere coltivati o prodotti, isolati dal terreno, in vasi contenenti un substrato colturale privo di terra o sterilizzato
- essere mantenuti in perfetto stato vegetativo e fitosanitario con controlli visivi e di laboratorio secondo quanto previsto dal DM nei confronti degli organismi nocivi indicati nelle rispettive schede
- devono essere effettuati controlli su terreno e sui substrati impiegati.

I prodotti in vitro devono rispondere ai requisiti previsti dagli allegati delle schede tecniche di ogni singola specie di cui alla normativa vigente.

Il CP deve operare conformemente alle normative vigenti in materia fitosanitaria, nonché ottemperare alle prescrizioni impartite dall'Osservatorio fitosanitario regionale.

Il CP deve comunicare all'Osservatorio il nominativo del:

- Responsabile scientifico: responsabile della gestione del CP e referente della Regione per gli aspetti scientifici.
- Responsabile amministrativo: referente per gli aspetti amministrativi, contabili e finanziari.

Il CP deve relazionare entro febbraio dell'anno successivo sull'attività svolta, rendicontare e documentare all'Osservatorio Fitosanitario le spese sostenute per la gestione ordinaria delle piante madri base e i materiali di base e le entrate derivanti dalla cessione di tale materiale.

4. RICONOSCIMENTO DEI MATERIALI NEL SISTEMA NAZIONALE VOLONTARIO DI QUALIFICAZIONE DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VEGETALE

- I materiali di moltiplicazione e le piante di specie arbustive ed arboree da frutto nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica per l'ottenimento della qualificazione nazionale, devono soddisfare i requisiti previsti dalle relative direttive europee, nonché quelli previsti dall'allegato III del DM 19 marzo 2019 per il genere o la specie in questione;
- Per chiedere l'accettazione di una pianta come pianta madre di pre-base occorre presentare al Servizio fitosanitario centrale specifica richiesta, corredata dalle informazioni di cui all'allegato IV del DM 19 marzo 2019, per il genere e la specie in questione;
- Il Servizio fitosanitario centrale riconosce idonee le piante madri di Pre-Base, su parere del gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante, sezione materiali di moltiplicazione dei fruttiferi e delle ortive che valuta le richieste pervenute e verifica le condizioni di idoneità;
- Le accessioni di piante madri di «Pre-Base» riconosciute idonee ai sensi del decreto ministeriale 24 luglio 2003 sono riconosciute idonee, purché rispettino le norme tecniche prescritte dalla normativa vigente.

5. CONTROLLI DEL SISTEMA NAZIONALE VOLONTARIO DI QUALIFICAZIONE DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VEGETALE

I controlli del Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale sono finalizzati ad accertare che tutti i materiali di moltiplicazione sono:

- ✓ ottenuti da materiale Pre-Base esente dagli organismi nocivi di cui all'allegato III per la specie e i generi in questione;
- ✓ conservati, prodotti e sottoposti alle verifiche periodiche conformemente all'allegato III del DM 19 marzo 2019.

I controlli finalizzati alla verifica dei requisiti di cui agli articoli 12, 13, 14 e 15 del DM 19 marzo 2019 si basano su: ispezioni visive, indagini di laboratorio e controlli documentali.

L'Osservatorio fitosanitario regionale procede alle verifiche, secondo il piano dei controlli di cui all'allegato III del DM e accerta altresì l'origine dei materiali di propagazione e la loro tracciabilità, ad eccezione delle materiali iniziali e base della vite che sono sottoposti a controlli da parte del MIPAAFT per il tramite del CREA di Conegliano Veneto.

Gli esami volti all'accertamento dello stato fitosanitario dei materiali di moltiplicazione sono effettuati presso laboratori riconosciuti idonei dal Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale, secondo i piani di cui all'allegato III del DM per ogni specie. Non possono essere utilizzati i laboratori in esercizio presso gli stessi Centri CCP e CP.

L'Osservatorio fitosanitario può prelevare o far prelevare campioni per verificare la corrispondenza dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto ai requisiti previsti dal Decreto.

L'Osservatorio fitosanitario regionale qualora, in occasione dei controlli, accerta la non conformità del fornitore o delle sue produzioni alle prescrizioni di cui al decreto, dispone la sospensione del fornitore

nell'ambito delle attività del Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale.

Tutti gli oneri derivanti dalle attività di qualificazione dei materiali di moltiplicazione sono a carico del richiedente.

6. VERIFICA DEI MATERIALI DELLE CATEGORIE: «PRE-BASE», «BASE»

Il fornitore per richiedere la verifica dei requisiti per i materiali di moltiplicazione appartenente alle varie categorie «Pre-Base», «Base», nonché il rilascio di etichette della qualificazione nazionale, invia una domanda tramite PEC all'Osservatorio fitosanitario regionale.

L'Osservatorio fitosanitario regionale, su richiesta, effettua la verifica dei requisiti per i materiali di moltiplicazione che variano a seconda della categoria del materiale secondo quanto previsto dell'allegato III del DM 19 marzo 2019.

La verifica dei requisiti avviene contestualmente o successivamente ai controlli su tali materiali per la verifica dei requisiti previsti dalle pertinenti normative europee vigenti.

La certificazione del materiale di moltiplicazione delle varie categorie prodotto in vitro avviene dopo la verifica, da parte dell'Osservatorio fitosanitario regionale, del possesso dei requisiti previsti dai disciplinari di cui all'allegato III del DM per le singole specie.

Le operazioni di taglio, prelievo ed innesto del materiale di categoria «Pre-Base» e Base e l'eliminazione di piante madri, devono avvenire sotto il controllo del responsabile tecnico del Centro di conservazione per la premoltiplicazione (CCP) per il materiale di categoria «Pre-Base», sotto il controllo del responsabile tecnico del Centro di premoltiplicazione (CP) per il materiale di categoria «Base».

Queste operazioni vanno registrate sul registro di conduzione per le verifiche da parte dell'Osservatorio fitosanitario regionale.

7. ETICHETTATURA

L'Osservatorio fitosanitario regionale, al termine dei controlli amministrativi e di campo previsti dalle pertinenti normative europee vigenti, nonché di quelli per la qualificazione dei materiali, attraverso il sistema informatico di cui all'art. 8, comma 1, lettera d), del DM comunica l'idoneità alla certificazione e autorizza il soggetto gestore alla stampa delle etichette.

Il soggetto gestore, ottenuta l'autorizzazione dall'Osservatorio fitosanitario regionale e previa riscossione degli oneri dovuti, come di seguito stabilito, procede alla stampa e alla consegna dei Passaporti delle piante unificati all'etichetta di certificazione dei materiali di moltiplicazione di categoria «Pre-Base», «Base» come da specifiche tecniche definite dal REG. (UE) 2017/2313, comprendenti la dicitura «Qualità Vivaistica Italia».

Il soggetto gestore (CIVI) produce entro febbraio di ogni anno l'elenco dei passaporti rilasciati nel corso dell'anno precedente, unitamente alla relazione annuale e alla rendicontazione.

8. ONERI

Tutti gli oneri derivanti dalle attività del Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale sono a carico del richiedente.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, stabilisce il costo della singola etichetta e la ripartizione in base ai costi sostenuti per lo svolgimento delle diverse attività di competenza, su parere del Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante, sezione materiali di moltiplicazione dei fruttiferi e delle ortive.

Gli oneri derivanti dalle attività svolte dell'ente Gestore (CIVI), sono corrisposti in base alla quantità di etichette richieste.

Gli oneri finanziari per le attività ispettive e di controllo svolte dall'Osservatorio Fitosanitario regionale sono a carico dell'Osservatorio medesimo, come definito dalle norme emanate per l'applicazione del Regolamento n. 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 e del Regolamento n. 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017.

9. LABORATORI PER LA MICROPROPAGAZIONE

La produzione in vitro dei materiali di categoria «Pre-Base» e «Base» è eseguita dai laboratori di micropropagazione del CCP e del CP, riconosciuti dal Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale.

Per la premoltiplicazione in vitro i CCP e i CP possono avvalersi di uno o più laboratori di micropropagazione terzi riconosciuti dal Servizio fitosanitario nazionale, attraverso specifiche convenzioni autorizzate dal Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale.

ALLEGATO B**LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE, CONSERVAZIONE E PREMOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE VEGETALE NELLA REGIONE PUGLIA****Premessa**

Con Decreto direttoriale n. **12533 del 5 aprile 2018** il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo ha riconosciuto il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito CCP), quale «**Centro per la conservazione per la premoltiplicazione** per il genere *Corylus* L., la specie *Olea europaea* e per le specie dei gruppi degli agrumi, delle pomoidee e delle prunoidee e il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura «**Basile Caramia**» (di seguito CP) di Locorotondo (BA), quale «**Centro per la premoltiplicazione**» per il genere *Corylus* L., la specie *Olea europaea* e per le specie dei gruppi degli agrumi, delle pomoidee e delle prunoidee.

La Regione Puglia con **L.R. 44 del 09/08/2019** (BURP N° 91/2019) ha aderito al "Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale" istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, con Decreto Ministeriale 19 marzo 2019.

INDICAZIONI GENERALI

La Regione Puglia, permanendo il riconoscimento di cui al Decreto 12533/2018, contribuisce annualmente a sostenere i costi di gestione ordinaria che il CCP e il CP sopportano annualmente per assicurare il mantenimento delle piante madri categoria "Pre-Base" e "Base" delle accessioni di cui in premessa.

Le presenti linee guida disciplinano le modalità e le forme relative alla rendicontazione delle spese e dei ricavi relativi a dette attività.

il contributo della Regione Puglia è riconosciuto nel limite della concorrenza della dotazione finanziaria prevista alle lettere a) e b) del comma 4 dell'art. 6 della LR 44/2019.

Il CCP e il CP sono obbligati nei confronti della Regione, a:

- presentare annualmente (entro ottobre dell'anno precedente) il programma tecnico-finanziario di gestione dei centri CP e CP; indicare il referente scientifico del programma e il responsabile amministrativo, formalmente designati, potendo essi coincidere nella stessa persona;
- svolgere tutte le attività previste dal programma;
- comunicare preventivamente ogni eventuale variazione al programma che dovesse rendersi necessaria, adeguatamente motivata; trasmettere, la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione economica, accompagnata dalla documentazione tecnica/amministrativa/finanziaria relativa ai costi sostenuti per l'attuazione del programma. La documentazione dovrà comprovare il rispetto della normativa fiscale, nonché la regolarità della posizione contributiva e assicurativa del CCP e del CP.

Il CCP e il CP sono obbligati a mantenere una contabilità separata della gestione, ovvero una codifica contabile adeguata, e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa alla gestione annuale del programma.

I costi sono riconosciuti solo se effettivamente sostenuti e liquidati all'atto della presentazione della rendicontazione. Il pagamento deve risultare da apposita quietanza. I costi sono ritenuti ammissibili se sostenuti entro la scadenza temporale annuale del periodo di gestione e riconosciuti congrui da parte della Regione.

I costi sostenuti in attuazione del programma tecnico-finanziario di gestione dei centri CCP e CP devono essere riferiti esclusivamente ad attività inerenti la gestione agronomica del CCP sito presso il Centro didattico sperimentale "P.Martucci" dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro a Valenzano (BA) e del CP sito presso il Centro "Basile Caramia" di Locorotondo (BA) e per la vite in agro di Cannole, contrada Sassanito.

I costi relativi ad altri interventi di natura non agronomica, ovvero riguardanti le strutture del CCP e del CP non potranno essere riconosciuti.

Tutti i costi devono intendersi al netto dell'IVA; nel caso in cui la rendicontazione dei costi imputabili al progetto sia presentata da un soggetto che non può recuperare, parzialmente o totalmente, l'eventuale IVA sui suddetti costi, la quota dell'IVA non recuperata può essere considerata come costo ammissibile. In tal caso, va allegata al rendiconto un'apposita dichiarazione del responsabile amministrativo del progetto.

Le entrate derivanti dalla cessione del materiale di propagazione di categoria Pre Base e Base e dai proventi rivenienti da brevetti/royalties/privative, devono essere sempre rendicontate e documentate.

Il contributo ai titolari della gestione dei CCP e CP, è riconosciuto:

- nel limite della dotazione finanziaria assegnata ai sensi della legge regionale 44/2019;
- quale differenza tra il totale delle spese ritenute ammissibili tra quelle rendicontate e le entrate derivanti dalla cessione del materiale di propagazione di categoria Pre Base e Base e dai proventi rivenienti da brevetti/royalties/privative vegetali;
- con esclusione delle attività inerenti le accessioni oggetto di privative e forme di brevetto ottenute nei diversi programmi di selezione sanitaria e clonale finanziati in toto o in parte dalla Regione Puglia.

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

La documentazione da produrre (entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento) per la rendicontazione della spesa deve essere costituita da:

1. relazione dettagliata di esecuzione a firma del responsabile scientifico per le attività previste nel programma annuale, con allegata certificazione delle spese sostenute per l'attuazione del programma a firma del responsabile amministrativo;
2. elenchi analitici delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, redatti secondo uno schema comparativo delle spese inserite nel programma preventivo e di quelle effettivamente sostenute per singole voci di spesa;
3. elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati;
4. specifica documentazione giustificativa; le spese devono essere sostenute entro l'anno solare e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
5. documentazione attestante il criterio di scelta dei fornitori (mercato elettronico, preventivi, ecc.);
6. titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, scontrini parlanti in caso di piccoli acquisti, ecc);
7. un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
8. un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del CCP e del CP;
9. un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che attesti il CCNL di riferimento (è sufficiente inserire nella dichiarazione suddetta anche un link di riferimento) per il personale dipendente;

10. per il personale non dipendente, il contratto di lavoro deve indicare espressamente che il personale è contrattualizzato per essere impegnato esclusivamente o in parte nella gestione dei centri CCP e CP;
11. un prospetto attestante il calcolo del costo orario per il personale dipendente e uno per quello non dipendente;
12. ordini di servizio per il personale dipendente;
13. timesheet mensili per il personale dipendente e non dipendente se imputati in quota parte sul programma;
14. buste paga/cedolini e relativi mandati di pagamento, le buste paga devono riportare il timbro del CCP e del CP indicante il costo esposto nel rendiconto, comprensivo quindi della quota di oneri c/CCP e CP versati con i modelli F24;
15. giustificativi di pagamento (distinta di bonifico ed estratto conto bancario con evidenza dei pagamenti delle spese rendicontate);
16. F24 quietanzati relativi al versamento degli oneri previdenziali e fiscali versati per i dipendenti e collaboratori rendicontati per la gestione dei Centri CCP e CP;
17. ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
18. materiale prodotto (brochure, manifesti, articoli per riviste specializzate, poster, ecc.).

Tutta la documentazione su citata deve essere presentata in ogni caso, ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Ciascun documento di spesa in originale, presentato a corredo della documentazione dovrà contenere la dicitura "*Il presente documento è finanziato dalla Regione Puglia - L.R. 44 del 09/08/2019 - ciclo 20...*"

La rendicontazione e la relazione deve essere trasmessa alla Sezione Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento.

La Sezione Osservatorio previa valutazione della rendicontazione provvederà a liquidare il saldo del contributo riconosciuto.

VOCI DI COSTO AMMISSIBILI

Le seguenti voci di costo fanno riferimento ai costi ammessi a contributo della Regione.

Sono ammissibili le voci di costo sottoindicate:

- A) Personale (tecnico e specializzato)
- B) Materiale di consumo
- C) Manutenzione ordinaria delle strutture (serre e campi)
- D) Missioni - Rimborso spese, nella regione e in Italia, per attività inerenti i CCP e CP
- E) Spese generali non superiori al 10% del totale delle spese rendicontate

È fatto salvo comunque il diritto della Regione di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

VOCI DI COSTO NON AMMISSIBILI

Non sono in ogni caso riconosciuti ammissibili i costi relativi a:

- mobili ed arredi;
- costruzione e ampliamento di serre stabili o immobili,
- sistemazione fondiaria,
- infrastrutture murarie e impianti;
- manutenzione straordinaria delle serre (rifacimento copertura, cordolo, pavimentazione, impianto irriguo, ecc.)
- operazioni straordinarie dei campi (scasso, livellamento, impianto irrigazione, strutture portanti, ecc.)
- spese legali;
- polizze assicurative;
- rimborsi spese per viaggi, missioni e convegni in altre regioni e all'estero non attinenti i CCP e CP;
- pubblicazioni scientifiche;
- altre spese non direttamente riconducibili alla gestione ordinaria.

A) PERSONALE

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività prevista dal programma.

Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al programma inviato alla Regione. Gli elenchi del personale impegnato per la realizzazione delle attività vanno aggiornati e trasmessi alla Regione, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

A.1 – Personale dipendente

Per personale dipendente si intende il personale in organico al CCP e al CP e direttamente o indirettamente impegnato nelle attività previste all'interno del programma annuale approvato dalla Regione.

Il costo del personale, sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate all'attività ed attestata dal responsabile amministrativo nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nelle attività sarà preso come base il costo orario calcolato sul costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).

Il costo da imputare all'attività sarà calcolato moltiplicando il costo orario per la percentuale di ore lavorative dedicate e attestata nella certificazione di spesa trasmessa.

A.2 – Personale non dipendente

Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio), impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto A.1, a condizione che svolga il proprio lavoro per le attività previste nel programma e presso le strutture del CCP e del CP.

Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate all'attività, come da apposita dichiarazione del responsabile amministrativo del programma, al costo orario previsto nel contratto.

Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico.

B) MATERIALE DI CONSUMO

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per l'allevamento delle piante e per le operazioni colturali ordinarie (es. concimi, antiparassitari, diserbanti, lavorazioni terreno, irrigazione, ecc.), costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), necessari alle attività programmate.

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

C) MANUTENZIONE ORDINARIA

In questa voce di spesa rientrano le spese necessarie per la manutenzione ordinaria di: strutture (serre e campi), impianti di irrigazione, macchine e attrezzi agricoli, mezzi di trasporto, strumentazione e attrezzature di laboratorio, utilizzati esclusivamente per le attività di gestione dei CCP e CP.

Qualora le strutture, impianti di irrigazione, macchine e attrezzi agricoli, mezzi di trasporto, strumentazione e attrezzature di laboratorio, siano utilizzati anche per altre attività o progetti, la voce di spesa deve essere computata in parte in relazione alla quota di utilizzo per l'attività finanziata.

D) MISSIONI - RIMBORSI SPESE

Sono riconosciuti i costi relativi alle missioni del personale inserito negli elenchi inseriti nel programma.

In questa voce rientrano tutti i costi sostenuti per missioni sul territorio regionale e italiano, inerenti esclusivamente le attività facenti parte del programma.

I costi sostenuti possono essere riconosciuti se la missione è stata autorizzata dal responsabile scientifico del programma e formalizzata, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi.

Trasporti. Tali costi sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (adeguati giustificativi per eventuale noleggio mezzi di trasporto). In caso di utilizzo di mezzo proprio, oltre alle spese autostradali (dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale), è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro; in tal caso va sottoscritta una dichiarazione contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per le distanze chilometriche occorre fare riferimento a quelle provinciali in vigore.

E) SPESE GENERALI

I costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% su base forfettaria del costo riconosciuto.

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE ENTRATE

Le entrate derivanti dalla cessione del materiale di propagazione di categoria Pre - Base e Base devono essere rendicontate e documentate come segue:

1. relazione dettagliata sulle cessioni effettuate a qualunque titolo nell'arco dell'anno di riferimento;
2. elenco analitico delle entrate, articolato per voci di materiale vegetale allevato a cui va rapportato/riferito quello oggetto di cessione avvenuta a qualunque titolo (anche gratuita), redatto secondo uno schema comparativo. Detto elenco analitico dovrà essere integrato anche con l'indicazione del destinatario della cessione, della quantità, dell'entrata economica, del n° di passaporto;
3. proventi provenienti da brevetti/ royalty;
4. elenco cronologico numerato delle fatture, suddiviso per categoria di materiale venduto;
5. fatture di vendita ed estratto conto bancario dedicato con evidenza degli introiti;
6. un'apposita certificazione delle entrate a firma del responsabile amministrativo del programma;
7. ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento.

La rendicontazione e la relazione deve essere trasmessa alla Sezione Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia entro febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento.

La Sezione Osservatorio previa valutazione della rendicontazione provvederà a liquidare il saldo del contributo riconosciuto.